

**L'iniziativa** L'ex service fondato da Giuliani apre al pubblico con un'esposizione che rivela la vicenda dimenticata dell'esercizio, quando i clienti entravano e uscivano in automobile tra arredi di design

# Elios, il negozio con il drive in



## Gli eredi

Questo non è un locale di commercio come gli altri ma un pezzo di Bologna che non può essere dimenticato

Quando le automobili entravano dentro ai negozi. È la storia, dimenticata, di Elios: il grande service tecnico di via Testoni che dal '53 ha lavorato con i migliori studi di architettura di Bologna e non solo, istituzioni, professionisti e aziende. Attività però chiusa in silenzio alcuni mesi fa.

«Elios Drive in -/Officina Giuliani» è l'esposizione realizzata in occasione di Arte Fiera e Art City dall'architetto Daniele Vincenzi e Camere Sonore per raccontare, nell'ambito dell'etichetta Memo/Box 2, le vicende di uno spazio che è entrato nel tessuto urbanistico della città grazie al suo fondatore, Giuliano Giuliani. Non un semplice laboratorio eliografico. Giuliani, classe 1924, è un artista, uno scultore di opere di grandi dimensioni e realizzate, in svariati materiali e per lo più di carattere geometrico, pensando a spazi urbani o personali come il negozio o la casa di campagna a Crespellano. Elios, ora

vuoto e visitabile (inaugurazione domani alle 11), rivela pregi architettonici, di design. E la visibilità di Giuliani.

È nel '53 che inizia l'attività di Elios in via Parigi, nel '65 si trasferirà in via Testoni. Per allestire il nuovo spazio Giuliani s'affida al bolognese Gruppo Architetti Urbanisti Città Nuova: ha tutto in mente, bisogna solo tradurlo in progetto. Un drive in. Il cinema non c'entra, ma l'automobile sì. Velocità è la parola d'ordine. Elios cercò di soddisfarla, interpretando quel presente innamorato dei motori aprendo due porte carraie: nella prima (ancora esistente con tanto di frecce dipinte a terra) entrava l'auto con il cliente che, senza scendere dal veicolo, consegnava all'operatore i materiali da trattare attraverso un'apertura posta ad altezza finestrino, dopodiché proseguiva, girando a 90° e si ritrovava in una delle tre postazioni ad hoc predisposte per il ritiro del materiale, lo prendeva, pagava ed usciva dalla seconda carraia su via Testoni. Tutto possibile con le macchine eliografiche superveloci (per l'epoca) e tecnologiche di Giuliani. Ecco perché arrivavano professionisti da tutta Italia. In auto, certo.

Il negozio, all'avanguardia, era una scatola trasparente, con grandi vetrate (ora rimane quella sul retro) che mostravano gli operatori al lavoro sotto quei grandi aspiratori che ripulivano l'atmosfera piena di ammoniacca. L'architetto Zaffagnini, che a nome del Gruppo fir-

mò l'esecutivo, disegnò anche i mobili, le lampade, il corsetto del Drive in, i tavoli, i due uffici in legno del soppalco affacciati sul cortile dove passavano le auto: tutto visibile in mostra (e ora in vendita). La sensibilità estetica di Giuliani si misura anche nelle suppellettili extra, come le sedie per i clienti: la Carimate rossa di Magistretti, simbolo della Swinging londinese.

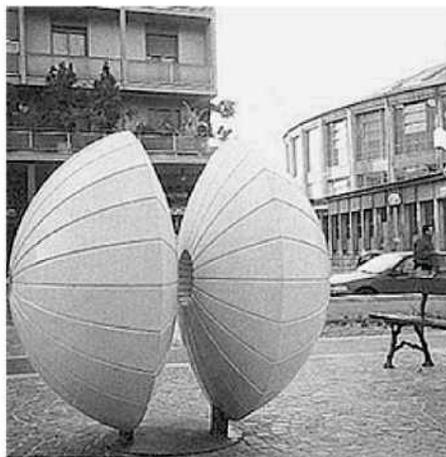
Da Elios non si facevano semplici fotocopie perché nell'attesa l'occhio s'appoggiava sempre su qualcosa di bello o particolare. I visitatori vedranno anche le tre sculture portate da Giuliano: il *Can Can* con la giarrettiera, l'*Orologio c*, nel cortile, la *Girandola*. In mostra tanti disegni e bozzetti preparatori anche di altre sculture. E foto e video. La storia compreso il logo con l'II e il nome: doveva essere Helios, invece fu Elios.

Intanto, Patrizia Francesca e Luca, i tre figli, hanno deciso di chiudere l'attività. «Un dolore, ma senza continuità familiare, la struttura troppo grande e tanto personale non ce l'avremmo fatta». Cosa ne sarà del negozio? «Non abbiamo ancora le idee chiare». Di certo non è un locale commerciale come gli altri: è un pezzo di Bologna (dall'89 ingrandito con lo spazio liberato dal ristorante Il cacciatore). Anche se il drive in non c'è più. Fu tolto a metà degli anni 70. Sono rimaste le foto pubblicate nelle riviste *Domus* e *Architettura*.

**Fernando Pellerano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Passato**

Nelle immagini  
l'interno di  
Elios, che  
serviva studi di  
architettura da  
diverse parte di  
Italia

L'idea degli  
spazi era del  
fondatore  
Giuliano  
Giuliani che era  
anche uno  
scultore: nelle  
foto alcune  
delle sue opere  
che si vedranno  
in mostra